

«Nonviolenza» significa anche saper ascoltare le ragioni altrui

Caro direttore, nei giorni scorsi sono stato coinvolto in polemiche pretestuose, volte a colpire il movimento studentesco. L'occasione che ha destato scandalo è stata la mia prevista, poi effettivamente compiuta partecipazione ad un dibattito promosso da una rivista di ex brigatisti, e soprattutto, il fatto che al dibattito prendessero parola alcuni fra i redattori della rivista, dunque ex brigatisti.

Non ho piacere di rispondere alle critiche strumentali di cui sono stato oggetto quanto possono valere, per citarne alcune, il commento sarcastico di un cronista del *Giornale* di Montanelli, il dubbio amletico di un suo collega del *Mattino* o del delirio «inquinato» del responsabile giustizia del Movimento giovanile socialista? Sento invece il bisogno di motivare la mia partecipazione a quel dibattito in ragione delle perplessità che, mi è stato detto, alcuni compagni del Partito e della Fgci hanno avuto vedendo a conoscenza della notizia.

Credo che il **garantismo** sia pratica giuridica e politica difficile, anche se connotata ad una concezione dello Stato, laico e di diritto, che tutti dicono di sostenere. La difficoltà è sedimentata nell'idea stessa del regime democratico come onnipotente, che può fare o disfare le sue regole che può porre al di sopra dei diritti inalienabili degli uomini e delle donne una Ragion di Stato inattuabile. Questa suprema razionalità ha motivato la parte più critica, e negli anni 70 duramente criticata da parte di una minoranza illuminata, della risposta della collettività alla sfida della lotta armata.

La legislazione dell'emergenza ha lasciato nell'oggi un pulviscolo velenoso nella stessa cultura politica. La cultura della deroga e dell'eccezione non ha più confini. Diritti individuali e gravi questioni sociali sono ormai affrontati solo nel suo nome esemplare in proposito la vicenda droga. Così le garanzie continuano ad essere sacrificate tra gli strali allarmistici dei profeti della governabilità.

Dunque il garantismo è ancora scelta di controtendenza, culturale e politica. E il garantismo è innanzitutto rispetto dei diritti individuali, di tutti i cittadini; anche di chi ha commesso reati, anche i più efferati. Il diritto penale prevede per essi pene detentive, pecuniarie e accessorie, non limita, e guai se lo facesse, la libertà di pensiero e di parola. Che parlino detenuti ed ex detenuti, già brigatisti oppure no. Non glielo si può negare.

Penso che la nonviolenza non sia solo una pratica dell'agire politico, ma il fondamento di una cultura politica nuova. Noi comunisti ci stiamo approssimando ad essa con coraggio. Dunque ad essa dobbiamo riferirci anche, e soprattutto, nei momenti più difficili. Nonviolenza è prendere sul serio l'altro, ignorare ogni «dieterologia». Nonviolenza significa saper ascoltare le ragioni dell'altro da sé, soprattutto se altre sono. Nonviolenza è esercizio di una strategia dell'ascolto. In questo modo la nostra critica saprà parlare all'altro, saprà smascherare le ideologie e confrontare le opzioni differenti per quanto esse espre-

La concentrazione della proprietà editoriale e radiotelevisiva punta a determinare un sottile totalitarismo d'informazione che corrode la libertà di giudizio

Per non diventar tutti automi

Caro direttore, la concentrazione dell'editoria mette in pericolo la democrazia un piccolo numero di gigantesche imprese guida il sistema economico. L'inesa fra queste e il governo si fa così stretta che la distinzione diventa sempre meno definita. La concentrazione della proprietà editoriale e radiotelevisiva punta a determinare un sottile totalitarismo d'informazione che corrode la libertà di pensiero di opinione e di giudizio.

Si dice stop alla lottizzazione della Rai ma il tentativo ha un unico scudo: la Rai. Tra l'unico voce televisiva che pur essendo in straordinario progresso d'audience ha il torto di non essere in sintonia

con il sistema di potere. Quale cosa meglio di una rete di informazione omogenea può manipolare una civiltà di massa? Infatti uno dei modi per distorcere la realtà è la presentazione di una serie di fatti senza metterli in relazione all'intero panorama in cui si svolgono. Mediante l'unicità dei contenuti distorti la megamacchina può sfruttare le più raffinate tecniche di comunicazione di massa per svuotare di attitudine critica la coscienza degli individui.

Tutto ciò è già ben organizzato col sistema televisivo, di fronte al quale la mente è passiva e recepisce, più o meno, quel che le viene proiettato tramite gli sketch, le telenovelle, i film di horror, la fantascienza, i cartoni

animati, nei quali spesso è trasmesso il messaggio del sadismo della destrutturazione e dell'esaltazione della forza che si imprimono nella mente degli spettatori e, maggiormente nelle menti più indifese quali quelle dei bambini. L'individuo, infatti, viene modellato in modo conformistico sin dall'età di tre o quattro anni.

In una cultura in cui tutto è organizzato da *mass media*, persino i divertimenti gli slogan, le gite, le riunioni il menu natalizio e in cui l'informazione è pianificata e impedisce all'uomo di emettere propri giudizi in quanto gli fa assorbire modelli privi di valori, come potrebbe un cittadino preso dalla routine quotidiana ricordarsi che è un individuo ben distinto, con la sua esclusiva personalità e unicità?

In questa realtà l'individuo ha paura di sentirsi diverso un estraneo ed è costretto ad operare più o meno inconsciamente, le stesse scelte suggerite da *mass media*, altrimenti ne derivano per lui ostracismo reale o psicologico la separazione dagli altri la solitudine e nei casi estremi la follia.

Poiché la maggior parte della gente ha bisogno del consenso collettivo come riprova della correttezza delle proprie idee la trasformazione della gente in automi, secondo il diabolico disegno viene ampliandosi a dismisura e diviene sempre più idonea all'asservimento al potere.

Armando Cicciò, Messina

Ringraziamo questi lettori che ci hanno scritto sul Pci

Continuano a pervenirci lettere sul Pci. Centinaia le abbiamo pubblicate nei «dossier» del 10 e del 24 dicembre scorso e nella rubrica quotidiana riportando i sì i no, i perché dei nostri lettori sulla proposta di svolta del partito. Purtroppo non ci è possibile pubblicarle tutte. Ai compagni e a noi che ci hanno scritto intendiamo rivolgere il nostro ringraziamento.

Oggi vogliamo ringraziare questi lettori pregandoli di «scusarsi» se qualche «collocazione» del loro nome potrà risultare imprecisa. Non ci è possibile pubblicare i nomi suddivisi per mozione perché la stragrande maggioranza delle lettere espongono le ragioni dell'accordo o del disaccordo con la proposta del compagno Occhetto senza fare esplicito riferimento all'una o all'altra mozione.

Dichiarano posizioni di adesione o comunque favorevoli alla ipotesi di dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica e come conseguenza al cambiamento del nome Gabriele Gregorini di Rimini, Olga Santini Pancioli di Reggio Emilia Evaristo Ventura di Bologna R. Maraglio, segretario della sezione Pci di Molino del Piano Urbano Cardarelli di Porto San Giorgio, Giuseppe Vinci di Roma Giuseppe Ferrara di Mestre Carlo Iannetti di Prato Guglielmo Luppi di Marzabotto Angelo Scandifoglio di Piave, Primo Panichi di Sansepolcro Luigi Anete di Frattamaggiore Dante Baravelli di Marzabotto, Emma Manieri Elia di Roma, Cesare Folli di Ravenna, Vincenzo Ambrosio di Civitavecchia, Michele Marcano di Cavallasca, Antonio Nappi di Quadrelle Bruna Sbrana di Firenze Alfredo Lengua di Cassinovo Roberto Bregolin di Sant'Urbano, Giacomo Arbore di Ivrea Carlo Pen di Fignine Valdarno, Mario Coslovich di Trieste Rosalino Turco di Bagnano, Aurelio Cardinali di Roma, Antonio Manti di Reggio Calabria, A. Novellini di Torino, Luigi Leone di Roma.

Si dicono contrari al cambiamento del nome e alla creazione di una nuova formazione politica Giuseppe Sapone di Aosta Antonio Ferrara di Milano Athos Fallani di Sarnano, Mauro Guidetti di Bomporto Fabrizio Gorelli di Montemurlo, Luciano Marcattoli di Roma Giseldo Monconi di Roma Franco Carosi di Roma Cosimo Longo di Fubine, Roberto Mezzacasa di Bologna Saura Barbien di Ravarino, Peppino Miceli di Calamandrei M. Mennelli di Roma Carlo Soricelli di Casalecchio di Reno Dante Pennini di L'Aquila Carmelo Sammito di Modica Anna Mana Manfredini di Bologna, Bruno Torricoda di Empoli, Guido Pilati di Cadoneghe Danila Libris di S. Vito Leggazzano Marco Muggiani di Milano.

Pur affrontando singoli temi del dibattito non si esprimono in termini chiaramente rapportabili all'una o all'altra posizione Carlo Rizzoli di Budrio Sezione Pci Firpo di Genova, Armando Nogue di Barossa, Paolo Guerniero e altri otto compagni di Roma Remigio Baldassar di Conegliano Silvana Nitti di Roma Raffaele Urano di San Giuseppe Vesuviano.

Caro direttore, desidero rispondere al sig. Paolo Fiambrini, almeno per quanto riguarda quell'accenno ai dieci milioni di bambini che magari verrebbero salvati se non si ammassero cani e gatti.

È sempre curiosa questa contrapposizione della filantropia alla sola zoolofilia perché non vedere mai come il prossimo possa ben più sostanzialmente essere salvato rinunciando (noi tutti) a tanti consumi non solo frivoli, ma anche dannosi?

La nostra società è per lo più composta da individui che mangiano più del necessario consumano srenatamente oggetti di nessuna necessità eppure si prova fastidio solo nel constatare che qualcuno preferisce dirottare una piccola parte delle proprie risorse (a volte assai magre) non per l'acquisto di pellicce auto sportive, brillanti cavalle, profumi e cose simili ma per sfamare animali per lo più abbandonati da quegli individui che poi si scandalizzano di queste spese.

I filantropi antizoolofili sembrano disturbati da un altrismo che non riescono a capire, vogliono continuare a vivere la loro piccola vita egoista e pretendono che siano gli zoolofili a dedicarsi alla salvezza dei bambini che muoiono di fame (come fanno poi a sapere che già non li aiutano)?

Vorremmo chiudere ricordando che il «prossimo» non può essere limitato alla sola specie umana come da taluni si auspica e pretende ma deve identificarsi in tutto ciò che vive dato che ogni essere vivente - esattamente come l'uomo - nasce, invecchia si ammala, soffre e muore.

Francarita Catalani per il gruppo Uomo/Natura/Animali di Cremona

monono e non per chi le afferma. Con questa disposizione, garantista e nonviolenta ho partecipato giovedì scorso al dibattito organizzato da *Politica e Classe* sulle carceri speciali apprezzando la denuncia e l'alternativa senza simboli a un circuito differenziato nella detenzione in palese contrasto con l'ordinamento penitenziario, contestando (come *l'Unità* unico giornale dotato di polemiche ha riportato) il merito delle affermazioni fatte da Eugenio Chignoni al seminario sui movimenti studenteschi svoltosi nella Facoltà di Scienze politiche occupata di Roma.

Stefano Anastasia responsabile Giustizia della Fgci

Verdi veneti accusati di burocrazia e partitocrazia

Gentile redazione, desidero esprimere un giudizio e fare alcune riflessioni sui recenti sviluppi politici legati alla scadenza amministrativa del 6 maggio 90. Abbiamo appreso con sgomento ma senza sorpresa che il «Dogge socialista» Gianni De Michelis sarà capofila del Psi veneziano con la chiara intenzione di imporre l'Expo 2000 alla città ed ai suoi abitanti e quindi farne una pre-giudiziale per la futura Giunta. Ci chiediamo i verdi cosa vogliono fare? Perché l'assessore Boato non ha presentato, non pensiamo addirittura le dimissioni, ma almeno una delibera che chiedesse di far svolgere a Venezia un referendum consultivo da abbinare alle prossime elezioni amministrative?

Sopratutto a Venezia ma ormai in molte altre città si sta concretizzando, sempre più forte l'ipotesi di liste aperte senza simboli di partito. Nel caso veneziano un iniziativa politica che raccolla intorno alla figura del filosofo Massimo Cacciari personaggi ed esponenti di quel mondo laico, democratico, ambientalista radicale e di sinistra più sensibile alla corretta gestione della città, non può che essere vista come speranza verso un reale cambiamento.

Spett. *Unità* mi pare che sia deprimente sentire degli studenti universitari che chiedono la precettazione dei bidelli in sciopero. Dov'è finita la solidarietà fra lavoratori del futuro e lavoratori del presente? Forse schiacciata dall'interesse abbastanza meschino, di non perdere una manciata di giorni in più per un esame o per la laurea? Io sono pienamente solidale con gli studenti in lotta contro la privatizzazione un'eccessiva presenza dell'industria negli atenei accentuerebbe tragicamente la tendenza, già in alto, a produrre (uso volutamente l'ormibile verbo) non uomini colti ma robot utili ai fabbisogni delle aziende. Vorrei però corda-

mento e rinnovamento della politica ed ottenere il consenso diffuso della cittadinanza delusa. Leggiamo che in questi giorni, a Verona il Comitato di Federazione del Pci ha approvato dando mandato per lavoratori, una lista per l'alternativa senza simboli a un patto che il *programma venga costruito assieme*. A tal proposito leggiamo ancora che in un confronto pubblico hanno aderito a questa iniziativa la Conferenza dei Coltivatori della Confapi, Pax Cristi le Acli il Sunia I Arci l'Arci Gay il consigliere regionale arcobaleno Tomiolo il radicale Pistoso ecc.

E i verdi? Anche a Verona hanno deciso di presentare liste proprie. Ma allora, cari compagni, cari amici? A Venezia non è un problema di uomini e di mancanza di confronto sui programmi, ma è specificamente un discorso di puro calcolo elettorale, di strategia verde a livello nazionale. Forse è per questo che Wwf, Italia Nostra, Mir ecc. in un recente comunicato diffuso a livello nazionale vi hanno accusato di essere burocratizzati e partitocratici?

Patrizia Rossi, Fabrizio Marchese. Simpatizzanti di area verde-radicali Venezia

«Dopo la laurea si troveranno loro stessi come i bidelli...»

Signor direttore, in vista del Carnevale gli spagnoli difensori degli animali ci hanno inviato un appello, chiedendo aiuto e collaborazione per impedire lo strazio di un animale in una delle feste sadico-religiose del loro paese. Nel villaggio di Villanueva de la Vera, Estremadura, ha luogo, l'ultimo di Carnevale una «festa» che pare voglia ricordare l'entrata di Gesù in Gerusalemme, a cavallo di una giumenta.

L'ispettore, inviato sul luogo da l'associazione protezionista A d a di Madrid, cost rinfersce.

«Si sceglie l'asinello più vecchio e malandato, lo si tiene, per qualche tempo, senza mangiare né bere e lo si rinchiuso nel Municipio, assieme ai giovani di leva che vengono forniti di tutta la bevanda alcolica possibile il giorno della «festa». L'animale viene montato dall'uomo più pesante del paese i giovani gli legano al collo una grossa e lunga corda alla quale sono stali fatti dei nodi, per poter tirare meglio. Non appena il grosso cavaliere è salito sulla sua fragile calcestruzzo, i giovani tirano la corda con violenza mettendosi a correre a grande velocità, mentre altri picchiano selvaggiamente l'animale. Questi - già rinfiato prima della partenza - cade quasi uberto anche a causa del terreno pietoso. Allora molti uomini e ragazzi gli saltano sopra per schiacciarlo. Ben presto l'asinello presenta ferite e piaghe al collo ed alle zampe la corsa riprende ed esso cade più volte coschéché

Gli anni scorsi a quacosa è servito: riproviamo...

Caro direttore, desidero rispondere al sig. Paolo Fiambrini, almeno per quanto riguarda quell'accenno ai dieci milioni di bambini che magari verrebbero salvati se non si ammassero cani e gatti.

Gli alloggi destinati a genitori separati

Spett. *Unità* in una notizia pubblicata il 2 febbraio scorso dal titolo «Un progetto per alloggi destinati a genitori separati», è scritto che il progetto «è stato presentato a Roma dal Sunia». Nel ridurre la notizia delle agenzie è stato «tagliato» l'altro soggetto che ha elaborato e presentato il progetto l'Isp (Istituto di studi sulla paternità). Cose che capitano ma vi sarei grato se volesse pubblicare questa precisazione. Infatti quello di un alloggio per consentirli al genitore non affidatario (che in oltre il 90% dei casi è il padre) un sereno rapporto con i figli non è solo un problema edilizio, abitativo ma investe aspetti rilevanti di ca-

riattere educativo e psicologico per i quali l'Istituto è attivamente impegnato.

dot. Maurizio Quilici presidente dell'Isp (Roma)

Le risorse per i bambini e quelle per gli animali

Caro direttore, desidero rispondere al sig. Paolo Fiambrini, almeno per quanto riguarda quell'accenno ai dieci milioni di bambini che magari verrebbero salvati se non si ammassero cani e gatti.

È sempre curiosa questa contrapposizione della filantropia alla sola zoolofilia perché non vedere mai come il prossimo possa ben più sostanzialmente essere salvato rinunciando (noi tutti) a tanti consumi non solo frivoli, ma anche dannosi?

La nostra società è per lo più composta da individui che mangiano più del necessario consumano srenatamente oggetti di nessuna necessità eppure si prova fastidio solo nel constatare che qualcuno preferisce dirottare una piccola parte delle proprie risorse (a volte assai magre) non per l'acquisto di pellicce auto sportive, brillanti cavalle, profumi e cose simili ma per sfamare animali per lo più abbandonati da quegli individui che poi si scandalizzano di queste spese.

I filantropi antizoolofili sembrano disturbati da un altrismo che non riescono a capire, vogliono continuare a vivere la loro piccola vita egoista e pretendono che siano gli zoolofili a dedicarsi alla salvezza dei bambini che muoiono di fame (come fanno poi a sapere che già non li aiutano)?

Vorremmo chiudere ricordando che il «prossimo» non può essere limitato alla sola specie umana come da taluni si auspica e pretende ma deve identificarsi in tutto ciò che vive dato che ogni essere vivente - esattamente come l'uomo - nasce, invecchia si ammala, soffre e muore.

Francarita Catalani per il gruppo Uomo/Natura/Animali di Cremona



ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Venerdì 16 dalle 14.30 alle 16.30
ITALIA RADIO
Confronto radiofonico nazionale del movimento degli universitari promosso dalla redazione di Scuolabrodo (Radio Popolare di Milano) e dagli studenti dell'Università occupata di Palermo

Caro amico e compagno

ERCOLE FERRARO
ad un mese dalla tua morte il dolore per la tua scomparsa è in tutti coloro che come noi ti conobbero uomo sicuro e sensibile e vivo esempio di una vita spesa lottando per una sempre maggiore libertà e democrazia. I tuoi compagni della Valdisolera, Pierra Marazzi (Paolo), Franco Abbati (Elio), Attilio Scaccabarozzi (Attilio), Enrico Ferrarandi (Crisello).
Milano 15 febbraio 1990

A nove anni dalla prematura scomparsa del compianto

LUIGI ALLONNI
la moglie il figlio la nuora e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.
Milano 15 febbraio 1990

Nel 14° 10° e 4° anniversario della scomparsa dei compagni

GIOVANNI OTTONELLO RENATO DE STEFANI
Renna
NATALINA OTTONELLO
la sezione del Pci «Fornente» e la famiglia lo ricordano con immutato affetto e in loro memoria sottoscrivono L. 60.000 per *l'Unità*.
Genova 15 febbraio 1990

Nel 12° anniversario della scomparsa del compianto

DIEGO SPADONI
la moglie Giovanna lo ricorda con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30.000 per *l'Unità*.
Genova 15 febbraio 1990

I compagni della 30ª sezione del Pci sono vicini al dolore del compianto Stefano Caravelli per la scomparsa del

PADRE
Esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Torino 15 febbraio 1990

MARIO CERETTI
Andrea Alti Sergio Ban li Piergiorgio Palerini Michele Serra
Milano 15 febbraio 1990



L'UNITÀ VACANZE

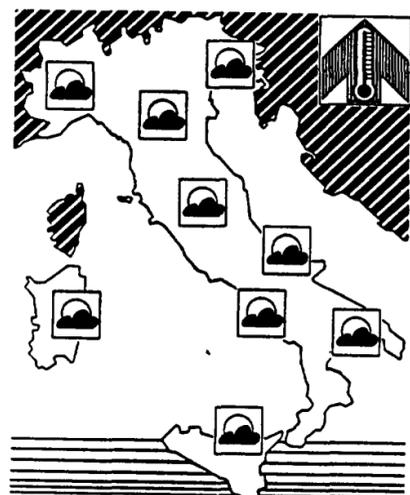
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345

Cina

Partenza: 9 aprile da Roma con voli di linea Air Cina
Durata: 15 giorni di pensione completa
Quota di partecipazione lire 3.240.000
La quota comprende: la sistemazione in alberghi di prima categoria superiore in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, tutte le visite indicate nel programma dettagliato itinerario. Roma, Pechino, Xian, Shanghai, Hangzhou, Suzhou, Nanchino, Pechino, Roma

Informazioni anche presso le Federazioni Pci

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'Italia si trova compressa entro un forte flusso di correnti occidentali in seno al quale si muovono veloci perturbazioni di origine atlantica. Attraversando la nostra penisola, queste perturbazioni si limitano ad apportare spiccati fenomeni di variabilità sottolineati anche dalla presenza di forti venti provenienti dai quadranti sud-occidentali.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più accentuata lungo il versante orientale della penisola dove localmente si possono verificare precipitazioni di breve durata.

VENTI: moderati o forti provenienti da Sud-Ovest.

MARI: tutti mossi, agitati al largo i bacini occidentali.

DOMANI: ancora condizioni generalizzate di variabilità su tutte le regioni italiane. Durante il corso della giornata le schiarite avranno il sopravvento sulla nuvolosità specie sulle regioni nord-occidentali e lungo la fascia tirrenica. La temperatura tende ad aumentare specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	0 6	L'Aquila	1 9
Verona	0 17	Roma Urbe	2 14
Trieste	5 10	Roma Fiumic	5 16
Venezia	0 7	Campobasso	4 12
Milano	3 18	Bari	4 19
Torino	0 20	Napoli	5 17
Cuneo	5 21	Polenza	2 10
Genova	7 16	S M Leuca	8 16
Bologna	0 20	Reggio C	11 18
Firenze	6 16	Messina	11 18
Pisa	8 17	Palermo	15 19
Ancona	3 19	Catania	13 23
Perugia	6 18	Alghero	14 17
Pescara	0 21	Cagliari	12 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	4 7	Londra	5 9
Atene	3 13	Madrid	5 14
Berlino	1 7	Mosca	n p n p
Bruxelles	0 6	New York	1 9
Copenaghen	3 7	Parigi	3 9
Ginevra	2 6	Stoccolma	1 3
Heisinki	0 4	Varsavia	-2 6
Lisbona	11 17	Vienna	2 5

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notti, un'ora e somman ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 12 alle 18.30. 7.30 Rassegna stampa, 8.20 Libertà a cura della Sp-Cgt. 8.30 Pisa e Prignano sulla valle degli immigrati. Para. P. Di Soria, 9.30 Belle arti. Un'Accademia per la loro Italia. Con E. Dotti, 10. Po verso il Congresso in studio G. Pellicani, 11. Donne per la costi tuente. 15.50 Italia Radio musica, 17.30 Rassegna della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950 Ancona 105.200 Arezzo 99.800 Asolo 92.600 95.250 Bari 87.600 Belluno 101.550 Bergamo 91.100 Biella 108.600 Bologna 94.500 / 94.150 / 87.500 Campobasso 99.000 / 103.000 Catania 104.300 Caltanissetta 105.300 / 108.000 Cuneo 106.300 Como 87.600 / 87.750 / 96.700 Cremona 90.950 Enoga 105.800 Ferrara 105.700 Firenze 104.700 Foggia 94.500 Forlì 87.500 Frosinone 105.550 Genova 88.550 Gorizia 105.200 Grosseto 92.500 / 104.800 Isole 87.500 Imperia 88.200 Intra 100.500 L'Aquila 96.400 La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650 Latina 97.600 Lecce 87.900 Livorno 105.800 / 102.500 Lucca 105.800 Macerata 105.550 / 102.200 Mantova 107.300 Massa Carrara 105.650 / 105.900 Milano 91.900 Modena 94.500 Montecatone 92.100 Napoli 88.000 Novara 91.550 Padova 107.750 Parma 92.000 Pavia 90.950 Palermo 107.750 Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700 Pordenone 105.200 Potenza 106.900 / 107.200 Pesaro 96.200 Pescara 106.300 Pisa 105.800 Pistoia 104.750 Ravenna 107.100 Reggio Calabria 89.650 Reggio Emilia 96.200 / 97.000 Roma 94.800 / 97.000 / 105.550 Rovigo 96.650 Rieti 102.200 Salerno 102.850 / 103.300 Savona 92.500 Siena 103.500 / 94.750 Teramo 106.300 Terni 107.600 Torino 104.000 Treviso 103.000 / 103.300 Trieste 103.250 / 105.250 Udine 105.200 Valdagno 99.800 Varese 96.400 Verona 105.650 Vicenza 97.950

TELEFONI 06-6791412 06-6796539

l'Unità
Givedì 25
15 febbraio 1990

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

7 numeri	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p. n. 25972007 intestato all'Unità SpA - via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale fennale L. 312.000
- Commerciale sabato L. 374.000
- Commerciale festivo L. 468.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 2.613.000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
- Manchette di testata L. 1.500.000
- Redazionali L. 550.000
- Finanz. Legali. Concess. - Assic. - Appalti Fernali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
- A parola Necrologie part. tutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Benloia 34 - Torino tel 011 / 57531
SFI via Manzoni 37 Milano tel 02 / 63131
Stampa Nigli spa direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75 Milano
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelagosi 5 Roma